

Ma peggio accade, se lo Stato impiega i disoccupati improduttivamente. Se finora *A* impiega 100 lire a mantenere *B* operaio — mentre *C* è disoccupato — e se adesso lo Stato porta via quelle 100 lire a *A* e se ne serve per impiegare *C* improduttivamente, immediatamente si ha soltanto che *C* viene impiegato e *B* viene disoccupato, ossia dunque che la disoccupazione passa da *B* a *C*. Ma quest'altro anno poi, le 100 lire sono state consumate e quindi *C* non può più essere impiegato e torna disoccupato. Dunque adesso i disoccupati sono 2, *B* e *C*, ossia il provvedimento per la disoccupazione ha creato un disoccupato, che altrimenti non sarebbe esistito. Ma non basta. Se *B* fosse stato impiegato produttivamente, il suo prodotto avrebbe dato luogo dopo un certo tempo alla formazione di un capitale nuovo, che avrebbe permesso di impiegare un altro disoccupato *D*. Ora venendo meno l'impiego produttivo di *B*, quel capitale non si forma più e quindi *D* resta disoccupato. Dunque il provvedimento per la disoccupazione ha creato 2 disoccupati. E tutti questi fenomeni si ripetono ad ogni nuova prelevazione per provvedere ai disoccupati.

Dunque si ha qui il fenomeno apparentemente paradossale, che i provvedimenti contro la disoccupazione creano la disoccupazione.

Se invece la ricchezza sottratta dallo Stato ai contribuenti sarebbe stata da questi impiegata improduttivamente, cosa succede? Se i contribuenti avrebbero impiegata quella ricchezza a mantenere dei lavoratori improduttivi, per esempio dei domestici, e lo Stato impiega i disoccupati improduttivamente, non si fa che trasformare degli improduttivi mantenuti dai privati in improduttivi mantenuti dallo Stato. Se invece lo Stato impiega i disoccupati produttivamente, si viene a creare una ricchezza nuova, che potrà dare impiego a nuovi operai, e perciò si riesce effettivamente a scemare la disoccupazione.

Se infine la ricchezza prelevata dallo Stato era impiegata dai contribuenti a consumare dei prodotti, lo Stato, ove pure si giovi di quella ricchezza per mantenere i disoccupati improduttivamente, dà impiego ad individui, che altrimenti non l'avrebbero ottenuto, e perciò ripara realmente ad una parte della disoccupazione.

Dunque riassumendo: — 1) Se la ricchezza prelevata per provvedere ai disoccupati sarebbe stata altrimenti impiegata a mantenere degli operai produttivi, l'impiego dei disoccupati, se improduttivo, accresce la disoccupazione, se produttivo la lascia costante; — 2) Se la ricchezza prelevata per provvedere ai disoccupati sarebbe stata altrimenti impiegata a domanda di servizi, l'impiego dei disoccupati, se improduttivo lascia costante la disoccupazione, se produttivo la